



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Intesa sullo schema di direttiva recante "Istituzione del Sistema d'Alertamento nazionale per i Maremoti generati da sisma – SiAM".

Repertorio n. 6/CU del 2 febbraio 2017

LA CONFERENZA UNIFICATA

nell'odierna seduta del 2 febbraio 2017

VISTO il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile" convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, ed in particolare l'articolo 5, comma 2 che affida al Presidente del Consiglio dei Ministri, d'intesa con le Regioni e gli Enti Locali, la predisposizione degli indirizzi operativi e dei programmi di previsione e prevenzione dei rischi, nonché i programmi nazionali di soccorso e i piani per l'attuazione delle conseguenti misure di emergenza;

VISTO il decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile" convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100;

VISTO il decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province" convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119;

VISTA la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2008 recante "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze";

VISTA la nota, prot.n. CG0069867 del 14 dicembre 2016, diramata da questo Ufficio il 19 dicembre 2016, nota prot.n. DAR 0022452, con la quale il Vice Capo del Dipartimento della protezione civile ha trasmesso, ai fini dell'acquisizione dell'intesa da parte di questa Conferenza, lo schema di direttiva di cui trattasi;



me



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

VISTA la nota, prot.n. CG/0003270 del 16 gennaio 2017, diramata il 17 gennaio, nota prot.n. DAR 0000788, con la quale il Capo del Dipartimento della protezione civile ha trasmesso, una nuova versione del provvedimento;

VISTA la nota prot.n. 26827 del 17 gennaio, con la quale il Coordinatore della Commissione speciale della protezione civile ha trasmesso le lettere prot.n. 652227 del 5 dicembre 2016 della Provincia autonoma di Trento e prot.n. 734 del 16 gennaio 2017 della Provincia autonoma di Bolzano con le quali si ravvisa la necessità che nello schema di direttiva sia inserita la seguente clausola di salvaguardia: *“Restano ferme le competenze affidate alle Regioni a Statuto Speciale. Per le Province autonome di Trento e Bolzano sono fatte salve le competenze riconosciute dallo Statuto speciale (ex decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670) e dalle relative norme di attuazione. In tale contesto le Regioni a Statuto Speciale e le Province autonome possono provvedere al recepimento del presente decreto adeguandolo alle norme dei relativi statuti”*;

CONSIDERATO che nella suddetta nota il Coordinatore della Commissione speciale della protezione civile ha subordinato l'espressione dell'avviso favorevole all'intesa all'inserimento della proposta emendativa relativa alla clausola di salvaguardia nello schema di direttiva di cui trattasi;

CONSIDERATO che per l'esame del provvedimento è stato convocato un incontro, a livello tecnico il 18 gennaio 2017, nell'ambito del quale sono state illustrate le linee generali del provvedimento, forniti alcuni chiarimenti e che in ordine ai cui contenuti si è registrato un avviso favorevole a livello tecnico da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, le Regioni hanno richiamato la necessità di introdurre nel testo l'emendamento relativo alla clausola di salvaguardia, l'ANCI ha chiesto chiarimenti in ordine alle modalità di allertamento della popolazione e che in proposito si è condiviso di emendare il paragrafo 1.4;

CONSIDERATO che con riguardo alle richieste avanzate dai rappresentanti delle Regioni e dell'ANCI si è registrata la disponibilità all'accoglimento delle stesse da parte dei rappresentanti del Dipartimento della protezione civile;

VISTA la nota prot.n. CG/0006344 del 26 gennaio 2017, diramata il 27 gennaio 2017, nota prot.n. DAR0001570, con la quale il Capo del Dipartimento della protezione civile ha trasmesso una nuova versione del provvedimento che recepisce le richieste avanzate a livello tecnico;



MC



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

CONSIDERATI gli esiti dell'odierna seduta di questa Conferenza, nel corso della quale:

- le Regioni hanno espresso l'intesa;
- l'UPI ha espresso l'intesa;
- l'ANCI ha espresso l'intesa, con raccomandazioni contenute in un documento consegnato (allegato 1);

SANCISCE INTESA

nei termini di cui in premessa ai sensi dell'art. 5, comma 2, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, sullo schema di direttiva recante "Istituzione del Sistema d'Alertamento nazionale per i Maremoti generati da sisma - SiAM" nel testo trasmesso dal Dipartimento della protezione civile con nota prot.n. CG0006344 del 26 gennaio 2017.

Il Segretario
Antonio Nadeo

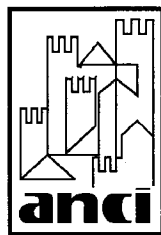


Il Presidente
On. Avv. Enrico Costa

APD

MC

d



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COMUNI
ITALIANI

*Reunite
nelle sedute
del 2/2/17*

AP



CONFERENZA UNIFICATA

2 febbraio 2017

Punto 5) all'ordine del giorno

SCHEMA DI DIRETTIVA RECANTE "ISTITUZIONE DEL SISTEMA D'ALLERTAMENTO NAZIONALE PER I MAREMOTI GENERATI DA SISMA - SIAM"

La Direttiva istituisce il Sistema d'Allertamento nazionale per i Maremoti generati dal sisma - SiAM, dedicato ai maremoti generati da eventi sismici nel Mediterraneo, le cui coste nei secoli sono state interessate da numerosi maremoti generati da eventi sismici o vulcani attivi, dei quali alcuni distruttivi (1627, 1693, 1783, 1887, 1908).

Le aree costiere più a rischio si trovano in Sicilia orientale, Calabria, Puglia e Isole Eolie. 646 comuni costieri esposti in Italia al rischio, con una popolazione di 16.6 milioni di abitanti (il 33% della popolazione concentrata sul 13% del territorio nazionale).

Il SiAM si basa sui dati rilevati dalla rete sismica gestita dall'INGV e su quelli della rete mareografica dell'ISPRA, che presenta limiti oggettivi per stazioni ubicate prevalentemente solo nei porti.

Il Dipartimento della Protezione Civile è responsabile della diffusione della messaggistica di allerta alle componenti e strutture operative interessate all'interno del Servizio Nazionale della Protezione Civile tramite la Sala Situazioni Italia (SSI).

Il sistema è volto a raggiungere efficacemente tutti i livelli territoriali interessati da un'allerta, non potendo servirsi della filiera classica attuata per gli altri rischi di protezione civile necessita di attivare un sistema centralizzato che risponda all'esigenza imposta dei tempi contratti dell'allertamento in grado di attivare le diverse componenti del Sistema in parallelo.

I soggetti coinvolti dovranno comunque predisporre e/o aggiornare la pianificazione di emergenza.

La direttiva si divide in 3 paragrafi:

1. Istituzione del SiAM e compiti dei 3 soggetti che lo compongono (INGV, ISPRA e DPC), modalità e strumenti per diramazione allerte;



2. Indicazioni per aggiornamento pianificazione di emergenza, il Capo del DPC entro 3 mesi fornisce alle componenti del sistema indicazioni per aggiornamento piani emergenza, da apportare entro 1 anno.
3. Operatività del SiAM e peculiarità maremoto

Completano il provvedimento 4 allegati.

RICHIESTA ANCI

- 1) *Modifica ultimo paragrafo del punto 1.4 (flusso delle informazioni) :*

Ai fini dell'allerta della popolazione gli organi d'informazione ricevono comunicazione della messaggistica di cui al punto 1.3. secondo procedure e modalità stabilite in un apposito protocollo tra il DPC, l'INGV, l'ISPRA, **l'ANCI** e gli organi di informazione medesimi.

- 2) *Modifica ultimo paragrafo del punto 2 (pianificazione di emergenza):*

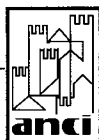
Le Regioni supportano, inoltre, le attività di predisposizione e/o aggiornamento dei piani di emergenza dei comuni costieri anche in un'ottica di generale armonizzazione dei contenuti e **definiscono insieme ai Comuni costieri, alle Anci regionali e alle associazioni di categoria di rappresentanza degli esercizi pubblici e balneari, sulla base di indicazioni operative del Dipartimento della Protezione Civile, protocolli di intesa volti a mettere in essere sistemi di allerta tempestivi per la popolazione esposta al rischio.**

MOTIVAZIONE

La direttiva riferisce che "le ridotte dimensioni del bacino del Mediterraneo rendono comunque **limitati, in molti casi, i tempi per un'eventuale allerta**". Nella relazione illustrativa si chiarisce che il sistema è volto a raggiungere efficacemente tutti i livelli territoriali interessati da un'allerta, **non potendo servirsi della filiera classica attuata per gli altri rischi di protezione civile** necessita di attivare un sistema centralizzato che risponda all'esigenza imposta dei tempi contratti dell'allertamento in grado di attivare le diverse componenti del Sistema in parallelo.

Sulla base di queste considerazioni, **ai fini di una efficace allerta delle popolazioni interessate da un evento**, si ritiene che la specificità non permetta di ricondurre alle disposizioni di cui art. 12 della legge 265/99 (obbligo del Sindaco di informare la





popolazione sui pericoli da calamità), ma che sia preferibile sistemi di allertamento diretti agli operatori come alla popolazione

- 1) **esplicitare che il protocollo che il DPC dovrà definire con organi di informazione , INGV e ISPRA sia proprio volto ad informare tempestivamente la popolazione**, prevedendo che anche l'ANCI in rappresentanza dei Comuni, sia parte del protocollo medesimo;
- 2) **prevedere un efficace sistema diffusione audio di allerta da predisporre presso le strutture ricettive ed esercizi pubblici della costa che provvederanno alla loro realizzazione**, da definire attraverso protocolli di intesa fra regioni, comuni e associazioni di categoria.

